



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA



Un padre che adotta racconta la sua crisi con humour e sincerità

Mi sedetti di fronte a lui. Non ero sicuro che mi piacesse. Ed ero quasi certo di non piacergli. Gli sorrisi in modo meccanico, provando a farlo sorridere. Sorrisi, aveva quattro denti. Capelli cortissimi e guance enormi. Ed era nero. Mi prese un dito e se lo mise in bocca. Lo morse delicatamente. Allungò la mano libera provando a infilartela tra le mie labbra, ma io le tenni chiuse. C'è ancora tutto da fare, pensai». Sono parole di un padre al primo incontro con il figlio che sta per adottare: un bambino di un anno, voluto con tenacia nel labirinto degli scogli burocratici, dei colloqui, dei documenti da compilare; un bambino che lui e la moglie sono andati a conoscere e accogliere fino in Kenya. Al dunque però quel padre è impaurito, disorientato. Un conto è il desiderio di un secondo figlio e la decisione di adottare, visto che il primogenito è nato grazie alla fecondazione assistita. Altro è riconoscere subito come parte di sé un fagottino che una nurse ti mette in braccio dicendo «Ecco, è tuo figlio». Per Massimo Bavastro ci sono voluti tutti i nove mesi che la legge keniana impone di trascorrere in Africa ai genitori adottivi, per arrivare ad amare nel profondo il piccolo Thomas. Un percorso emotivo impervio, su cui ha scritto un vibrante memoir, *Il bambino promesso*: un racconto autobiografico spietatamente sincero, che scorre via come un romanzo mentre Bavastro – nella vita autore di testi teatrali e serie televisive di successo – esplora con humour affilato le contraddizioni di quella cultura lontana e narra le vicende sbalorditive di altre coppie che adottano. Un libro che vale la pena di leggere.



IL BAMBINO PROMESSO,
DI MASSIMO BAVASTRO
(NUTRIMENTI,
PP. 352, EURO 19)

Perché i dati ufficiali sulle adozioni in Italia, che il Centro studi Nisida ha raccolto per il Ministero della Giustizia, parlano di un crollo allarmante negli ultimi quindici anni: tra il 2001 e il 2016 le procedure internazionali sono calate del 60 per cento e quella nazionali del 31. Il che significa una diminuzione delle domande di disponibilità da parte dei potenziali genitori, ma anche dei decreti di idoneità rilasciati. A cercare di dare una nuova famiglia ai minori abbandonati in tutto il mondo è Ai.Bi. Amici dei bambini, che lavora in 33 Paesi (aibi.it).

ALBERI NON SOLO DI NATALE

Basta acquistare un albero di Natale da Ikea perché la catena di negozi doni 2 euro a AzzeroCO2, società di Legambiente e Kyoto Club, per la riqualificazione verde del Comune di Eraclea (Venezia). Non solo: restituendo quell'albero dal 5 al 14 gennaio insieme allo scontrino, si riceverà un buono acquisto di 14,99 euro (la cifra spesa) e Ikea donerà altri 2 euro a AzzeroCO2.

VINCERE IL GIOCO CON UN NUMERO

Sarà attivo fino al 31 marzo 2018 il numero verde 800/558822 che aiuta chi ha problemi di gioco d'azzardo. L'iniziativa, che copre tutta Italia ed è realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità, consente all'Agenzia Dogane e Monopoli di condurre una ricerca sulle ludopatie e le sue ricadute sulla salute. Insomma, lo Stato che di gioco si arricchisce studia come dare sostegno alle sue vittime.

IL LIBRO

MR. REDDITO DI BASE È ANZIANOTTO



Oggi è arrivato al centro del dibattito. Ma della necessità di un reddito universale si discute dal 1795, sulla base di un'idea di Thomas Paine. Non solo. Alla questione, in maniera trasversale, hanno portato il loro contributo figure come John Stuart Mill a Friedrich von Hayek.

A partire dagli anni Ottanta, è stato il filosofo ed economista Philippe Van Parijs (nella foto con la copertina del suo libro) ad avere rilanciato con forza questa discussione. Van Parijs, persuaso del declino della società del lavoro, ha fondato

una rete internazionale di opinione (il *Basic Income Earth Network*) e rappresenta attualmente il massimo teorico del reddito di cittadinanza incondizionato. Tema di cui ha parlato il 28 ottobre scorso a Bologna l'annuale Lettura del Mulino. Adesso, dell'intellettuale belga, scritto a quattro mani col politologo Yannick Vanderborght, esce il libro *Il reddito di base* (il Mulino, pp. 488, euro 29): una sorta di summa, dove espone in maniera completa e radicale le sue argomentazioni. *(massimiliano panarari)*